



Attivi come pacificatori | CHRISTOPH FROMMHERZ

Promuovere la pace sul piazzale della ricreazione

Accomodare le liti grazie alla comunicazione non violenta. Nella scuola Rüeggisingen di Emmen, questa prassi fa parte della cultura vissuta ed apprezzata dell'istituto scolastico. 14 allievi di scuola elementare, selezionati e formati come pacificatori, si impegnano con successo per concretizzare questi obiettivi.

Una fredda e uggiosa mattinata di novembre a Emmen, località nei pressi di Lucerna. Nella scuola Rüeggisingen suona la campanella della ricreazione. Da tutte le aule esce una fiumana di bambini di scuola dell'infanzia e scuola elementare, diretti verso il piazzale della ricreazione. Lì gli allievi chiacchierano, giocano e corrono in giro. Le attività svolte dai numerosi bambini sono piacevolmente tranquille. Sul piazzale vi sono anche 14 pacificatori che hanno concluso la loro formazione della durata di una giornata e mezzo. Il loro compito: accomodare le liti sul piazzale della ricreazione. E a tale fine, procedono seguendo il modello dei 5 passi che si rifà ai principi della comunicazione non violenta: dapprima ascoltare le parti in conflitto facendosi spiegare da ognuno ciò che è successo. Per essere sicuri di aver capito tutto correttamente, far ripetere quanto è stato detto. Poi far esprimere i sentimenti scaturiti dalla situazione conflittuale. Infine cercare una soluzione accettabile dalle parti in conflitto e formalizzarla in un accordo. Per i pacificatori oggi non vi è praticamente motivo di intervenire. "Da quando vi è stata la settimana della pace nell'anno scolastico 2003/04, da noi sono stati introdotti i pacificatori. Da allora abbiamo formato oltre 200 allievi allo svolgimento di questo compito. All'epoca era stato necessario organizzare la settimana della pace per contrastare i soliti atti di violenza sul piazzale della ricreazione" afferma Daniel Rüedi che con la sua collega Katharina Neff segue il gruppo di pacificatori a scuola.

Incontri di formazione continua

Nel pomeriggio si svolge uno dei cinque incontri di formazione continua destinati ai pacificatori. Katharina Neff canta con loro la canzone dei pacificatori. Poi i 14 allievi mettono in sequenza delle

cartoline, rappresentanti situazioni conflittuali più o meno gravi, su un "termometro dei conflitti". Se da un lato individuano facilmente la cartolina con la situazione iniziale, dall'altro devono invece guardare bene le altre cartoline e argomentarle per metterle nel giusto ordine e far sì che corrispondano alla corretta temperatura indicata sul termometro. Poi viene esercitato il modello dei 5 passi nell'ambito di un gioco di ruolo. Gli allievi sono concentrati e motivati. "Da noi, i pacificatori hanno un'eccellente reputazione e sono trattati con grande rispetto. Svolgono un compito importante a favore dello sviluppo di relazioni solidali, eque e il più possibile pacifiche all'interno della comunità scolastica" afferma Katharina Neff. E Arsema, una pacificatrice che frequenta la 6a classe, aggiunge convinta: "da noi, i pacificatori fanno proprio un buon lavoro!"

Prossima tappa: un consiglio degli allievi

All'inizio, la scuola è stata notevolmente sostenuta dal National Coalition Building Institut (NCBI) Svizzera (vedere al riguardo il riquadro "Per andare oltre"), che offre questo programma alle scuole e organizza i corsi di formazione di base e continua destinati agli insegnanti. Nel frattempo, Katharina Neff e Daniel Rüedi hanno sviluppato ulteriormente il programma adattandolo alle esigenze del loro istituto scolastico. Per offrire ai ragazzi maggiori possibilità di partecipare alla vita scolastica, attualmente ci si sta adoperando per creare un consiglio degli allievi. In questo organo sono rappresentati, oltre ai pacificatori, anche i bambini della scuola dell'infanzia. "Per farli funzionare, questi programmi devono anche essere sostenuti da tutta la scuola" dichiara Daniel Rüedi, mentre Katharina Neff aggiunge: "il team di progetto dirigente deve essere perseverante e deve poter trasmettere il proprio entusiasmo per questa iniziativa". Diverse valutazioni esterne e interne dimostrano che il programma svolto nella scuola Rüeggisingen funziona con successo ed è diventato un importante elemento della cultura di questo istituto scolastico. E Daniel, anch'esso in 6a, dichiara semplicemente: "essere pacificatori è fantastico!".

Le riunioni di ciclo nell'istituto scolastico di Ascona | ROGER WELTI

Condivisione e solidarietà tra i docenti

L'idea è semplice, purtroppo il tempo spesso manca. Eppure in diverse sedi funziona: si tratta delle "riunioni di ciclo" come sono state battezzate vent'anni fa nell'istituto scolastico di Ascona diretto da Giorgio Gilardi. Queste riunioni, che si sono modificate e perfezionate nel tempo, permettono ai docenti della sede di avere del tempo e uno spazio a scadenze regolari per affrontare insieme quelle situazioni che preoccupano i docenti, sia per l'apprendimento sia per il comportamento dei loro allievi. I docenti titolari preparano una scheda predefinita da consegnare alla direzione una settimana prima, in modo da permettere alla docente di sostegno e al direttore di giungere alla riunione preparati. Gi-

lardi conferma che "questi incontri permettono agli insegnanti di condividere, di tranquillizzarsi, di sentirsi aiutati e di poter aiutare, ma soprattutto di non dover essere soli a decidere". L'importante è – sempre secondo Gilardi – mantenere la giusta flessibilità agendo in maniera pragmatica per permettere a tutti di trarne il massimo beneficio: "la struttura richiede spesso ai docenti un impegno supplementare di tempo nello scrivere, nel descrivere, nel confrontarsi e nel fornire documentazione per gli incontri, il fatto che il progetto si sia consolidato è anche grazie a loro".

www.ti.ch/ds > pubblicazioni > Scuola ticinese > Edizioni precedenti > No. 322: anno XLIV, serie IV, 1/2015



Analisi ESS "Attivi come pacificatori"

Dimensioni *	Competenze	Principi pedagogici
– Società (individuo e società) * dello sviluppo sostenibile	– Cambiare prospettiva – Affrontare insieme le questioni riguardanti lo sviluppo sostenibile – Partecipare attivamente ai processi sociali – Riflettere sui propri valori e su quelli delle altre persone	– Partecipazione e responsabilizzazione – Pari opportunità – Approccio a lungo termine – Riflettere sui valori e orientare all'azione

Per andare oltre

Programma "Peacemaker" dell'istituto NCBI Svizzera

Il progetto di prevenzione della violenza a scuola "Peacemaker" è stato valutato in alcune scuole di vari cantoni su mandato della Confederazione, e il suo impatto ha ottenuto una valutazione positiva. In particolare le risse, i litigi, ma anche i casi di bullismo fra bambini e giovani sono diminuiti grazie al ricorso a pacificatori, secondo quanto affermato da insegnanti e allievi.

www.ncbi.ch/fr/projets/peacemaker (Sito solo in FR, DE)

Il codice etico di Lugano

L'istituto scolastico di Lugano si è dotato di un codice etico, sottoscritto dal municipio ed entrato in vigore nel 2017. Il Codice etico è il frutto di un intenso lavoro che ha coinvolto il corpo insegnante, accompagnati da alcuni specialisti. L'obiettivo è creare un ambiente sicuro, a tutela dell'integrità fisica e morale degli allievi. Il compito di vigilanza e protezione, per una crescita sana dei bambini, si deve inserire in un ambiente aperto e sereno.

www.lugano.ch > Città e amministrazione > dicasteri > formazione > Istituto scolastico comunale

Benvenuti al Gartenclub

Nel centro di Zurigo si trova lo storico edificio scolastico Milchbuck, incastonato tra due foreste e la Limmat. In questa scuola tutti si sentono i benvenuti: grazie alla realizzazione di diversi progetti integrativi si è riuscito a instaurare un'atmosfera di apprendimento che favorisce il rispetto e la cooperazione. Uno di questi è il Gartenclub.

www.education21.ch/it/scuola/pratiche-ess

Vedere www.education21.ch/it/comprendione-ess